



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/presentazione-berlinale-2020>

Presentazione Berlinale 2020

- FESTIVAL - Berlino 2020 -



mise en ligne : mercoledì 19 febbraio 2020

L'edizione 2020 della **Berlinale** segna il passaggio di consegne dalla lunga gestione di **Dieter Kosslick**, che è stato direttore dal 2001 al 2019, a **Carlo Chatrian**, ciò che ha, per prima cosa, coinciso con lo sdoppiamento delle mansioni. Durante l'era Kosslick il direttore faceva tutto da solo, adesso la direzione artistica è appunto affidata al quarantatreenne ex direttore di Locarno, mentre quella amministrativa è nelle mani della manager olandese sessantatreenne **Mariette Rissenbeek**, fin qui responsabile di **German Films**, l'ente tedesco incaricato di promuovere l'esportazione dei film tedeschi all'estero e segnatamente dei rapporti con i festival internazionali. Sarà interessante capire se questa distribuzione e separazione dei ruoli funzionerà.

Non sono moltissime ma certamente tutte significative le novità. La prima ha a che vedere con l'abolizione del **Premio Alfred Bauer**, l'onorificenza che premiava l'opera che aprisse nuove tendenze nell'ambito del cinema mondiale (nel corso degli anni, fra gli altri, l'avevano vinta: **Léos Carax**, **Lav Diaz**, **Alain Resnais** e per l'Italia **Ricky Tognazzi**). Adesso il premio è stato sospeso, dopo le tardive rivelazioni circa le compromissioni di Alfred Bauer, fondatore e per un quindicennio direttore del festival, col regime nazista, di cui anche la stampa italiana ha dato ampia diffusione nelle settimane passate. È notizia di ieri l'incarico affidato dalla direzione del festival allo **Institut für Zeitgeschichte** di avviare accurate indagini sulla questione, ciò che dovrebbe produrre nel giro di pochi mesi una documentata relazione.

Seconda novità: il concorso è stato prosciugato (18 film soltanto) eliminando la categoria del "fuori concorso". Fra gli autori noti o molto noti presenti in concorso: **Philippe Garrel** (*Le sel de larmes*), **Abel Ferrara** (*Siberia*), **Sally Potter** (*The Roads Not Taken* con **Javier Bardem** e **Salma Hayek**), **Christian Petzold** (*Undine*), **Hong Sangsoo** (*The Woman Who Ran*), il duo **Delepine/Kervem** (*Éffacer l'historique*), a questi si affiancano registi non celeberrimi come **Burhan Qurbani** (con una rivisitazione del romanzo di **Döblin** *Berlin Alexanderplatz*), il duo **Ilya Khrzhanovskiy/ Jekaterina Oertel** (*DAU. Natasha*) o l'iraniano **Mohammad Rasoulof** (*There Is No Evil*).. L'Italia - non si sa da quanto tempo non accadeva - è presente con due contributi: nel triste giorno della scomparsa di **Flavio Bucci**, protagonista del celeberrimo *Ligabue* televisivo, il nuovo film dedicato al pittore girato da **Giorgio Diritti** con **Elio Germano** (*Volevo nascondermi*) e, dopo *La terra dell'abbastanza*, il secondo film dei fratelli **D'Innocenzo** (*Favolacce*), peraltro anche il film di Ferrara con **William Dafoe** protagonista, è coprodotto dall'Italia.

Terza novità: al concorso si affianca la sezione **Berlinale Special** (film di finzione) ovvero **Berlinale Special Gala** (film documentari), sezione che in realtà esisteva già in passato ma che a partire da quest'anno ricomprende un numero assai più significativo di film, 19 in tutto (9 per Berlinale Special Gala e 10 per Berlinale Special). Si tratta di film talvolta non inediti (fra gli altri *Pinocchio* di **Garrone**) o di film un po' più di cassetta, o ancora, diciamo così, fuori formato. Fra gli altri film di finzione che vedremo: *Charlatan* di **Agnieszka Holland**, il film di animazione *Onward* di **Dan Scanlon** e *My Salinger Year* di **Philippe Falardeau**, che aprirà il festival giovedì 20 febbraio; fra i documentari si segnalano: *The American Sector* sui pezzi di muro di Berlino sparpagliati in giro per l'America, un lunghissimo documentario russo su un centro di ricerca sovietico, che funge da pendant di un film (di finzione) in concorso, intitolato *DAU. Degeneratsia* (355 minuti), un documentario su **Hillary Clinton**, un documentario intergenerazionale coordinato da **Jiu Zhang-Ke**, ma anche un nuovo documentario della storica autrice tedesca **Ulrike Ottinger** (*Paris Calligrammes*) cui il festival ha conferito l'Orso d'Oro alla carriera.

Quarta e ultima novità è la creazione di sezione nuova di zecca che è stata intitolata **Encounters**, che prevede una giuria apposita e ben tre premi finali (miglior film, regia, e premio della giuria) e comprende 15 film e che nelle intenzioni di Chatrian dovrebbe essere guidata da «coraggio e ricerca di un nuovo linguaggio seppur con prestiti tratti dal passato». Si tratta di opere di autori non particolarmente conosciuti, anche se al suo interno troviamo anche film di **Christi Puiu** e, soprattutto, l'ultima opera del grande Alexander Kluge, intitolata *Orphea*, ideata a quattro mani col regista filippino **Khavn de la Cruz** con cui l'ottantottenne regista tedesco da tempo collabora. Dovremo dunque dividerci fra Concorso e Encounters per dar conto di ciò che quest'anno accadrà a Berlino.

Presentazione Berlinale 2020

A queste novità si affiancano le cose consuete ovvero le sezioni **Panorama** e **Forum**, la sezione **Generation** e quella dedicata alle nuove proposte del cinema tedesco. La retrospettiva (che meriterebbe da sola il viaggio a Berlino) è dedicata a **King Vidor** (35 film!). L'omaggio è invece dedicato a **Helen Mirren** che, al pari di Ulrike Ottinger, riceve l'**Orso alla carriera**.